



OGGETTO: INTEGRAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 31/2014 "DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL SUOLO DEGRADATO". ESPRESSIONE DI PARERE SULLA PROPOSTA DI DISAGGREGAZIONE DEI TERRITORI DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA IN AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

**Deliberazione del Consiglio Provinciale
05-04-2016 n. 8**

L'anno duemilasedici il giorno cinque del mese di Aprile, alle ore 14:10, nella sede istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza, si è riunito il Consiglio provinciale, convocato nei modi di legge, composto dai seguenti Signori:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
PONTI PIETRO LUIGI - PRESIDENTE	X		MONTI ANDREA	X	
BORGONOVO RICCARDO MARIO		X	ROMANI FEDERICO		X
BRAMBILLA PAOLO	X		SCANAGATTI ROBERTO STEFANO		X
CASATI RENATO	X		VANOSI ORIETTA		X
FASOLA VALERIA	X		VILLA ANDREA		X
GAROFALO GIORGIO		X	VIRTUANI PIETRO LORENZO	X	
GUERRIERO DOMENICO	X		VOLPE GABRIELE LUCIO	X	
INVERNIZZI ROBERTO	X				
MANCINO ROSARIO ANTONIO		X			
MONGUZZI CONCETTINA	X				

Eseguito l'appello nominale, risultano: presenti 10 e assenti 7.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE: DOTT.SSA DIANA RITA NAVERIO

Il SIGNOR, **PIETRO LUIGI PONTI** nella sua qualità di PRESIDENTE, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione del punto all'ordine dei lavori, chiamando all'ufficio di scrutatore i Signori: FASOLA VALERIA - VIRTUANI PIETRO LORENZO - VOLPE GABRIELE LUCIO

Tutto ciò premesso, si sottopone all'approvazione del Consiglio provinciale la seguente **proposta di deliberazione**:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MONZA E DELLA BRIANZA

Visti:

- l'art. 1, comma 55 della Legge 7.4.2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, inerente compiti e funzioni degli organi della Provincia e il comma 85 della medesima legge, inerente le funzioni fondamentali assegnate alle province;
- l'art. 42, comma 2, lettera b) del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, circa le attribuzioni del consiglio provinciale e gli articoli 19 e 20 del medesimo decreto legislativo, circa le funzioni e i compiti di programmazione in capo alle province;
- lo “Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, Ente territoriale di area vasta” approvato dall'Assemblea dei Sindaci con provvedimento, esecutivo, n. 1/2014 del 30.12.2014;
- la Legge Regione Lombardia 28.11.2014 n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, che pone, come obiettivo al 2050, il raggiungimento del traguardo previsto dalla Commissione europea di “*occupazione netta di terreno pari a zero*”;
- gli articoli 2 e da 5 a 18 della Legge Regione Lombardia 11.3.2005 n. 12 “Legge per il governo del territorio”, relativi a correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale e piano territoriale di coordinamento;

Richiamati:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19.1.2010, esecutiva, di approvazione del Piano Territoriale Regionale, vigente dal 17.2.2010;
- la deliberazione di Giunta regionale n. X/367 del 4.7.2013, esecutiva, “Avvio del percorso di revisione del PTR”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. X/937 del 14.11.2013, esecutiva, “Avvio del procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale e della relativa procedura di valutazione ambientale”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. X/2131 del 11.7.2014, esecutiva, “Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale: approvazione del Documento preliminare di revisione e del Rapporto preliminare di Vas”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 4738 del 22.1.2016, esecutiva, “Integrazione del Piano territoriale regionale ai sensi della L.R. 31/2014: approvazione della proposta di Piano e di Vas”;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 22.10.2015, esecutiva, avente ad oggetto “Bilancio di Previsione per l'esercizio 2015. Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 113 del 22.10.2015, avente ad oggetto “Piano Esecutivo di Gestione 2015. Assegnazione delle dotazioni finanziarie ai Dirigenti, titolari di centri di responsabilità – approvazione”;
- la deliberazione del Consiglio provinciale n. 29 del 26.11.2015, esecutiva, di approvazione dell'assestamento generale del Bilancio di previsione 2015;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 135 del 30.11.2015, avente ad oggetto “Variazione del Piano esecutivo di gestione 2015. Assegnazione delle dotazioni finanziarie ai dirigenti, titolari dei Centri di Responsabilità”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 4 del 25.1.2016, ad oggetto “Indirizzi gestionali da adottarsi nelle more dell'approvazione del Bilancio di previsione 2016. Assegnazione provvisoria sotto il profilo contabile delle dotazioni finanziarie ai sensi dell'art. 169 del D. Lgs. 18/08/2000 n.

267”;

- il Decreto del Ministero dell’Interno 1.3.2016 in G.U. n. 55 del 7.3.2016 che differisce ulteriormente il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2016 per le Province al 31.7.2016;
- la relazione “Progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14. Considerazioni sul progetto regionale, con particolare riferimento all’individuazione degli ambiti territoriali omogenei”, allegata sub A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Premesso che:

- l’art. 5 della citata Legge Regione Lombardia 28.11.2014 n. 31, prevede che, a partire dal piano territoriale regionale, gli strumenti di governo del territorio di province e comuni vengano adeguati consequenzialmente ai disposti della legge stessa;
- per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, l’art. 2, comma 2 della Legge Regione Lombardia 28.11.2014 n. 31 prevede che il Piano territoriale regionale (PTR) precisi “...le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo” ed esprima “...i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo”;
- a tal fine il PTR, “...disaggrega, acquisito il parere delle province e della città metropolitana da rendersi entro trenta giorni dalla richiesta, i territori delle stesse in ambiti omogenei...”;
- con la richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 4738 del 22.1.2016, esecutiva, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Piano e di Vas per l’integrazione del PTR, anche al fine di “acquisire il parere delle province e della città metropolitana, ai sensi dell’art. 2, comma 2 della LR 31/2014”, circa la disaggregazione dei territori di province e città metropolitana in ambiti omogenei;
- con nota prot. prov. n. 9804 del 8.3.2016 Regione Lombardia ha formalmente richiesto il parere provinciale ai sensi dell’art. 2, comma 2 della LR 31/2014, circa la proposta di integrazione del PTR ai disposti della Legge regionale sulla riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, in particolare rispetto all’identificazione degli ambiti territoriali omogenei (Ato) come individuati in tavola 01.Ambiti territoriali omogenei;
- la proposta di Piano di Regione Lombardia ha individuato trentatré ambiti territoriali omogenei (Ato), di cui 7 interprovinciali, considerati, all’interno del progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 “*articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l’attuazione dei contenuti della LR 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l’attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all’ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti*”;
- il PTR, per gli ambiti territoriali omogenei identificati, deve individuare:
 - “il dato quantitativo di consumo di suolo in corso, in base alle previsioni dei PGT vigenti a livello dell’intero territorio regionale;
 - criteri, indirizzi e linee tecniche per contenere il consumo di suolo programmato a livello regionale, tenendo conto, in particolare, delle specificità territoriali, delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, dell’esigenza di realizzare infrastrutture e opere pubbliche, dell’estensione del suolo già edificato, dell’effettiva sussistenza del fabbisogno abitativo legato ad incrementi demografici reali e dell’assenza di alternative alla riqualificazione e rigenerazione dell’urbanizzato, nonché di fabbisogno produttivo motivato anche sulla base di analisi desunte da indicatori statistici di livello locale e sovralocale che giustificano eventuale consumo di suolo;
 - criteri, indirizzi e linee tecniche per la determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli ambiti territoriali omogenei;
 - un sistema di monitoraggio applicabile ai PGT per dare priorità e ordine all’attuazione degli interventi previsti, compresi quelli infrastrutturali;
 - Criteri, indirizzi e linee tecniche per unificare la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, vincolante per le successive previsioni trasformative”;

- la Provincia di Monza e della Brianza risulta compresa nell’Ato “Brianza e Brianza orientale”;
- appartengono all’Ato “Brianza e Brianza orientale”, la totalità dei comuni appartenenti all’attuale confine amministrativo della Provincia di Monza e della Brianza e 40 comuni della porzione meridionale della provincia di Lecco che presentano caratteristiche affini a quelle dei comuni della Brianza;
- l’Ato “Brianza e Brianza orientale” risulta pertanto essere uno dei sette ambiti interprovinciali individuati dalla proposta di Piano e di Vas per l’integrazione del PTR;
- Regione Lombardia, nell’ambito delle attività per l’integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, ha avviato un percorso di partecipazione istituendo gruppi di lavoro dedicati (soggetti istituzionali, ordini professionali e rappresentanti delle associazioni di categoria), tra cui il gruppo “Province e Città metropolitana di Milano”;

Considerato che:

- in esito al percorso di adeguamento del PTR, le province prima e i comuni poi, sono chiamati ad adeguare ai disposti della LR 31/2014 i propri strumenti di governo del territorio, assumendo le soglie di riduzione definite dal PTR, ovvero proponendo modifiche delle stesse in ragione degli approfondimenti di scala locale, modifiche che potranno essere recepite dal PTR nella fase di variante generale dello stesso;
- in relazione allo stato di avanzamento dell’adeguamento del PTR alla LR 31/2014 risulta necessario esprimere, in risposta a quanto richiesto da Regione Lombardia con nota prot. prov. n. 9804 del 8.3.2016, parere circa la proposta di integrazione del PTR ai disposti della Legge regionale sulla riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, in particolare rispetto all’identificazione degli ambiti territoriali omogenei (Ato) come individuati in tavola 01. Ambiti territoriali omogenei;

Ritenuto:

- **di** valutare positivamente l’inclusione dell’intero territorio provinciale, nella sua attuale configurazione amministrativa, in un unico Ambito territoriale omogeneo (Ato) denominato “Brianza e Brianza orientale”, che riconosce i caratteri identitari del territorio della Brianza e ne rafforza le specificità, in particolare in relazione ai confinanti ambiti posti a sud;
- **di** valutare positivamente l’inclusione, nel richiamato Ato “Brianza e Brianza orientale”, dei 40 comuni appartenenti alla porzione meridionale della provincia di Lecco che presentano caratteristiche affini a quelle dei comuni della Provincia di Monza e della Brianza;
- **di** esprimere, ai sensi dell’art. 2, comma 2 della LR 31/2014, parere favorevole in merito all’identificazione dell’Ambito territoriale omogeneo “Brianza e Brianza orientale”, come individuato nella tavola 01 di cui al “Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR31/14” approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4738 del 22.1.2016, esecutiva;
- **di** richiedere a Regione Lombardia, per gli argomenti meglio illustrati nell’allegata relazione Sub A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, “Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14. Considerazioni sul progetto regionale, con particolare riferimento all’individuazione degli ambiti territoriali omogenei”, di valutare la possibilità di estendere la delimitazione dell’Ato “Brianza e Brianza orientale” ad ovest;
- **di** richiedere a Regione Lombardia, per gli argomenti meglio illustrati nell’allegata relazione Sub A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, “Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14. Considerazioni sul progetto regionale, con particolare riferimento all’individuazione degli ambiti territoriali omogenei”, di tenere in debito conto, nelle successive fasi del procedimento di approvazione, le considerazioni espresse circa il progetto di integrazione del Piano territoriale regionale ai sensi della LR 31/2014;
- **di** pubblicare il presente atto in Amministrazione Trasparente, ai sensi dell’art. 39 del D.Lgs 14.3.2013, n. 33;

Acquisiti sulla proposta di deliberazione i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore Generale;

Acquisito, altresì, il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Presenti:	13	(Assenti: Mancino, Romani, Scanagatti e Vanosi)
- Previo scomputo degli astenuti	2	(Borgonovo e Volpe)
- Non votanti	0	
- Votanti	11	
- Con voti favorevoli	11	(Brambilla, Casati, Fasola, Garofalo, Guerriero, Invernizzi, Monguzzi, Monti, Ponti, Villa e Virtuani)
- Con voti contrari	0	

DELIBERA

- 1. DI** valutare positivamente l'inclusione dell'intero territorio provinciale, nella sua attuale configurazione amministrativa, in un unico Ambito territoriale omogeneo (Ato) denominato "Brianza e Brianza orientale", che riconosce i caratteri identitari del territorio della Brianza e ne rafforza le specificità, in particolare in relazione ai confinanti ambiti posti a sud;
- 2. DI** valutare positivamente l'inclusione, nel richiamato Ato "Brianza e Brianza orientale", dei 40 comuni appartenenti alla porzione meridionale della provincia di Lecco che presentano caratteristiche affini a quelle dei comuni della Provincia di Monza e della Brianza;
- 3. DI** esprimere, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della LR 31/2014, parere favorevole in merito all'identificazione dell'Ambito territoriale omogeneo "Brianza e Brianza orientale", come individuato nella tavola 01 di cui al "Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR31/14" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4738 del 22.1.2016, esecutiva;
- 4. DI** richiedere a Regione Lombardia, per gli argomenti meglio illustrati nell'allegata relazione Sub A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14. Considerazioni sul progetto regionale, con particolare riferimento all'individuazione degli ambiti territoriali omogenei", di valutare la possibilità di estendere la delimitazione dell'Ato "Brianza e Brianza orientale" ad ovest;
- 5. DI** richiedere a Regione Lombardia, per gli argomenti meglio illustrati nell'allegata relazione Sub A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14. Considerazioni sul progetto regionale, con particolare riferimento all'individuazione degli ambiti territoriali omogenei", di tenere in debito conto, nelle successive fasi del procedimento di approvazione, le considerazioni espresse circa il progetto di integrazione del Piano territoriale regionale ai sensi della LR 31/2014;
- 6. DI** pubblicare il presente atto in Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 14.3.2013, n. 33.

I N D I

Il Consiglio provinciale

Presenti:	13	(Assenti: Mancino, Romani, Scanagatti e Vanosi)
- Previo scomputo degli astenuti	1	(Borgonovo)
- Non votanti	0	
- Votanti	12	
- Con voti favorevoli	12	(Brambilla, Casati, Fasola, Garofalo, Guerriero, Invernizzi, Monguzzi, Monti, Ponti, Villa, Virtuani e Volpe)
- Con voti contrari	0	

Dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
PIETRO LUIGI PONTI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA DIANA RITA NAVERIO

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione NON dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA DIANA RITA NAVERIO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

Progetto di integrazione del Ptr ai sensi della LR 31/14 CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO REGIONALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Con la Legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale provinciale e comunale-, le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio della Lombardia il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero [da Regione Lombardia, Progetto di piano. Premessa].

La riduzione delle previsioni urbanistiche comportanti nuovo consumo di suolo costituisce l'obiettivo principale della LR 31/2014, che struttura a tal fine un impianto pianificatorio volto a correlare piano regionale, piani provinciali e della città metropolitana e piani comunali. Una prima schematizzazione dell'impianto è contenuta nel Rapporto ambientale.



Estratto da: PTR integrato LR 31/2014. Rapporto ambientale e studio di incidenza. Sintesi non tecnica, p.11

L'integrazione del Piano territoriale regionale (PTR) è il primo degli adempimenti previsti dalla legge. Regione Lombardia, fin dalla primavera 2015, ha attivato tavoli tecnici e istituzionali che hanno coinvolto "strada facendo" diversi soggetti, tra i quali province e città metropolitana, in un processo partecipativo che ha posto a tema la condivisione del metodo prima ancora che dei contenuti. Con le altre province, la Direzione Territorio della Provincia di Monza e della Brianza ha partecipato ai tavoli tecnici istituiti da Regione Lombardia con l'obiettivo di rendere noto lo stato di avanzamento del progetto



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

PTR e di consentire la partecipazione attiva alla sua definizione, attraverso la mediazione di uno sguardo di scala territoriale di maggior dettaglio.

Il tavolo ha proseguito i suoi lavori anche successivamente alla pubblicazione della proposta di adeguamento, ma soprattutto le provincie hanno fin da subito provato:

- a verificare le analisi PTR ricondotte alla scala di lettura provinciale;
- a fare prime ipotesi di affinamento dello scenario conoscitivo.

In questo quadro il progetto di integrazione del Piano Territoriale Regionale non costituisce semplicemente il primo degli adempimenti previsti dalla legge, bensì si fa carico di tracciare un percorso metodologico pensato per poter essere replicato, in successione, nell'integrazione dei piani territoriali di coordinamento provinciali prima e dei piani di governo del territorio poi, in una logica di progressiva maggiore definizione e precisazione.

La scelta di proporre un modello replicabile necessita, come esplicitato dalla Regione, che ne sia verificato il "funzionamento", ovvero che scelte e conclusioni reggano alla prova del passaggio dalla scala territoriale regionale, alla scala territoriale provinciale.

Ad una prima trasposizione del metodo alla scala provinciale è dedicata la prima parte di questa breve relazione.

Tra i compiti assegnati dalla Lr 31/14 al Ptr vi è quello di disaggregare i territori delle province e della città metropolitana in ambiti territoriali omogenei, "in dipendenza dell'intensità del corrispondente processo urbanizzativo", e di esprimere "i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo" (art.2.2, Lr 31/14).

Relativamente all'individuazione degli ambiti territoriali omogenei la legge regionale prevede che province e città metropolitana esprimano formale parere entro 30 giorni dalla richiesta di regione, richiesta pervenuta il giorno 8 marzo 2016.

Il territorio della Provincia di Monza e della Brianza è interamente inserito nell'ATO denominato "Brianza e Brianza Orientale", che si estende a nord oltre i confini provinciali includendo n.40 comuni della provincia di Lecco.

Ad una valutazione dell'individuazione dell'ATO è dedicata la seconda parte di questa relazione.

In conclusione, un sommario delle considerazioni emerse.

1. Una prima applicazione dei criteri alla scala provinciale

Regione Lombardia con il progetto di integrazione del Piano territoriale regionale (PTR) ai sensi della LR 31/14 ha individuato una prima soglia di riduzione delle previsioni a consumo di suolo al 2020 nella misura del:

- 22,20%, riferita alle previsioni di ambiti di trasformazione (AT) a destinazione residenziale ricadenti su superficie non urbanizzata desunte dai Piani di governo del territorio (PGT);
- 20%, relativamente alle previsioni di ambiti di trasformazione (AT) a destinazione produttiva ricadenti su superficie non urbanizzata desunte dai Piani di governo del territorio (PGT).

Se per le previsioni produttive di beni e servizi viene mantenuta per tutte le province l'indicazione di riduzione del 20%, variano invece gli indici di riduzione assegnati a ciascuna provincia per le destinazioni residenziali; nel caso della Provincia di Monza e della Brianza tale indice è pari al 26,95%.

L'individuazione della soglia di riduzione costituisce uno degli esiti più attesi dell'integrazione del PTR, progetto che complessivamente si sviluppa attraverso la definizione di molteplici aspetti:

MISURA DEL CONSUMO DI SUOLO, SOGLIA DI RIDUZIONE, DEFINIZIONE DEGLI ATO

CRITERI AI PTCP E AI PGT PER IL RISPETTO DELLA SOGLIA DI RIDUZIONE E PER LE MODALITA' DI CONSUMO DI SUOLO

STRUMENTI DELLA RIGENERAZIONE

DOMANDA, OFFERTA E FABBISOGNO INSEDIATIVO

CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO

MONITORAGGIO

Non è obiettivo di questa relazione offrire una sintesi dei contenuti del progetto di integrazione del Ptr, un progetto ricco per documentazione sia testuale (Progetto di Piano; Criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo; Analisi socio-economiche e territoriali), che cartografica (18 elaborati).

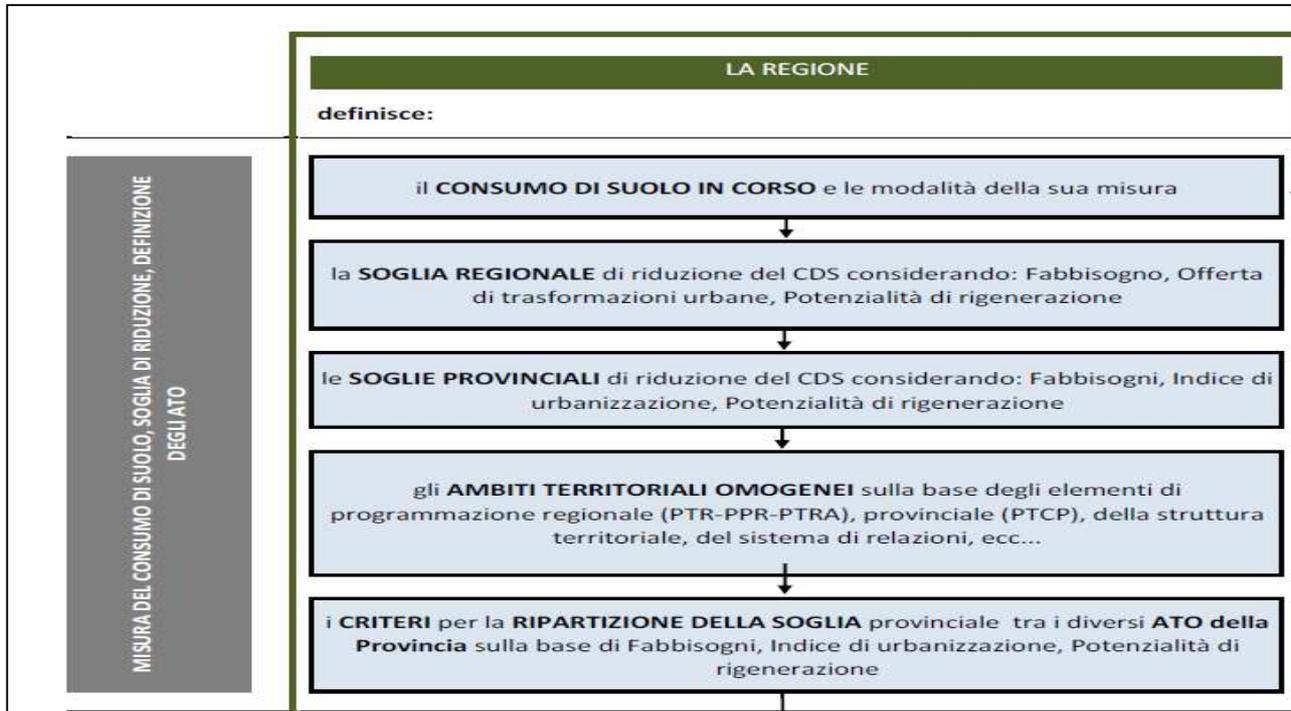
Facendo uso di tale documentazione, unitamente alla banca dati messa appositamente a disposizione delle Province da RL, si propone invece una sintesi di quanto emerso da una prima declinazione del metodo alla scala della Provincia di Monza e Brianza. I dati che emergono da queste elaborazioni, che si attengono ai criteri utilizzati da RL, si discostano lievemente dai dati provinciali contenuti nel progetto di integrazione del PTR per diverse ragioni, tra cui:

- in primo luogo per operare questa prima scalatura sono state utilizzate banche dati in costante aggiornamento, dunque con contenuti già modificati rispetto a quelli utilizzati dal PTR;
- le informazioni derivate da PGT web di Regione Lombardia, in particolare, sono state aggiornate al febbraio 2016 (a differenza di quelle utilizzate da RL, risalenti al luglio 2015). Ciò ha consentito di completare il quadro provinciale con i dati relativi ai PGT dei Comuni di Aicurzio e di Seveso, entrambi pubblicati successivamente al luglio 2015;
- la verifica dei dati quantitativi emersi dalle analisi del PTR ha messo in evidenza alcuni (presunti) errori di elaborazione.

Nella figura a seguire si propone un dettaglio del primo dei temi affrontati dal progetto di integrazione PTR, estratto dallo schema della struttura generale del progetto di attuazione della LR 31/14.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO



Estratto da: Struttura generale del progetto di integrazione del Prr per l'attuazione della LR 31/14

Il consumo di suolo in corso. Superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile

La superficie urbanizzata della provincia MB si attesta a circa il 53% (21.279 ettari) della superficie territoriale complessiva. Il dato non si discosta di molto da quello riportato sul Ptcp approvato nel luglio 2013, ricavato da una elaborazione dei dati Dusaf 2009 (21.896 ettari). Il discostamento è dovuto al metodo di individuazione della superficie urbanizzata: il Ptcp si appoggia interamente al livello 1 del Dusaf (tessuto antropizzato, ad esclusione delle voci «Cascine», «insediamenti produttivi agricoli», «aree verdi incolte»); il Prr si appoggia solo in parte al Dusaf, che integra con le aree stradali desunte dal data base topografico e dal PTR vigente e con gli elementi della tavola delle previsioni di piano comunali desunte da PGTWEB.

In Figura 1 è rappresentata la distribuzione del dato relativo al tessuto urbanizzato tra i Comuni della Provincia. È evidente che tale distribuzione manifesta una situazione disomogenea in cui il territorio a maggior tasso di consumo di suolo è costituito dalla porzione delimitata a ovest dal parco regionale delle Groane e che si estende ai limiti orientali del parco regionale Valle Lambro.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

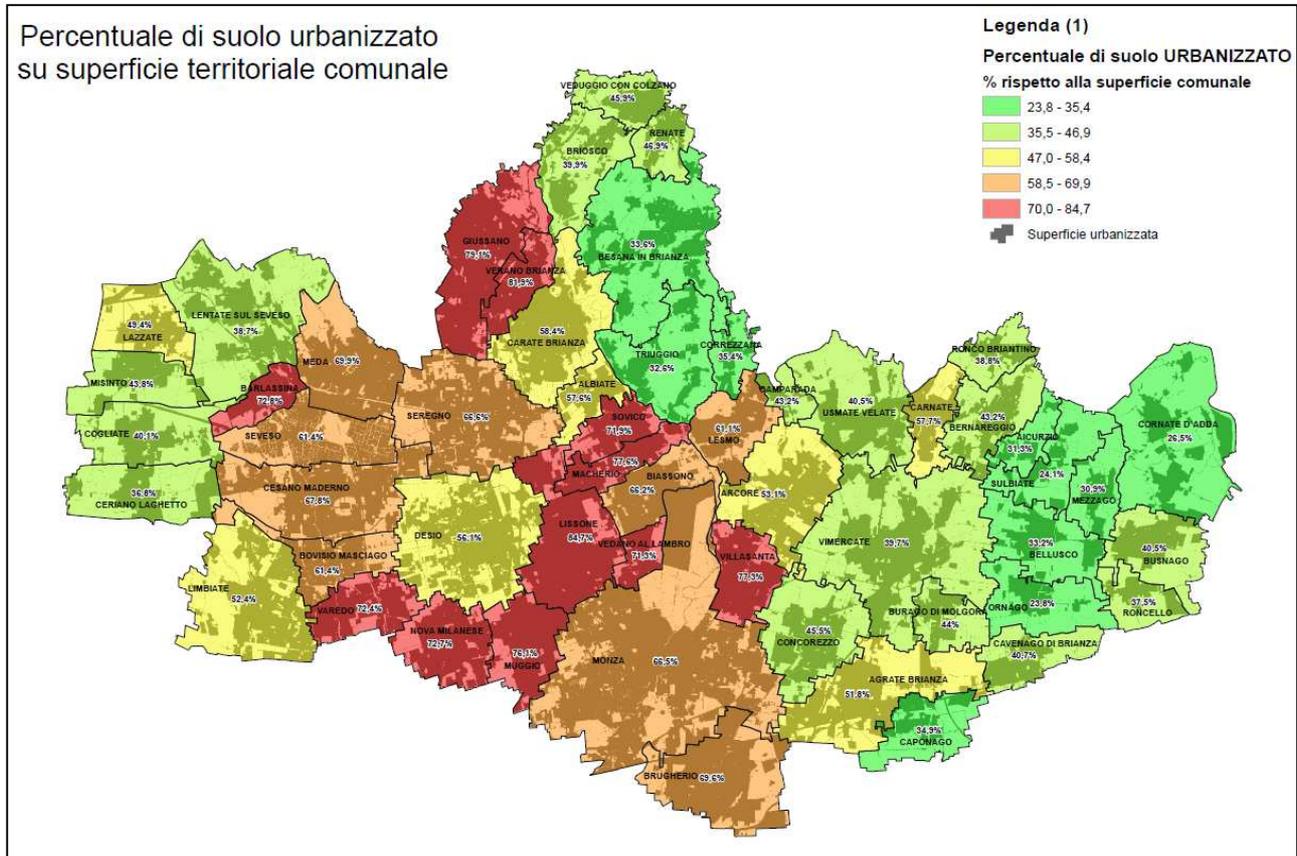


Figura 1

La superficie urbanizzabile, desunta dai Pgt web di Regione Lombardia al mese di febbraio 2016, è pari a circa 1.325 ettari. In Figura 2 è rappresentata la distribuzione del dato relativo al suolo urbanizzabile tra i Comuni della Provincia.

Per una prima lettura qualitativa, si è provato a quantificare le previsioni di nuova urbanizzazione dei PGT ricadenti in ambiti di particolare interesse paesaggistico:

- 88,5 ettari interessano superfici incluse nei parchi regionali;
- 505 ettari ricadono nella rete verde di ricomposizione paesaggistica individuata dal Ptcp;
- 439 ettari ricadono negli ambiti di interesse provinciale individuati dal Ptcp.

In Figura 3 è rappresentata la distribuzione del dato relativo al suolo urbanizzabile su una base cartografica della Provincia in cui sono distinguibili: la rete verde, gli ambiti di interesse provinciale, i parchi regionali.

La determinazione della superficie urbanizzabile con riferimento all'individuazione delle previsioni trasformatrici per destinazione funzionale, costituirà uno degli aspetti analitici da approfondire e meglio definire in fase di adeguamento del Ptcp. Ciò in particolare perché, in funzione della definizione che la LR 31/14 dà di consumo di suolo, l'applicazione delle misure di riduzione dovrà interessare le previsioni contenute negli ambiti di trasformazione individuati dai documenti di piano e, di queste, sarà necessario verificare e quantificare quali e quante delle trasformazioni previste sono già state attuate e per quali e quante delle trasformazioni previste sono state presentate istanze di piani attuativi ai sensi del comma 6 dell'art.5 della LR 31/14.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

L'applicazione della soglia di riduzione per previsioni di AT residenziali (26,95%) comporterebbe, in prima analisi, una riduzione delle previsioni a consumo di suolo (stimate in circa 325 ettari) pari a circa 87,5 ettari; relativamente alle previsioni di AT a destinazione produttiva di beni e servizi (stimate in circa 550 ettari), l'applicazione della soglia minima di riduzione del 20%, porterebbe ad una riduzione di circa 110 ettari. La restante parte del suolo urbanizzabile è, di massima, interessata da previsioni dei piani delle regole e del piano dei servizi, da previsioni di impianti tecnologici, da previsioni infrastrutturali (Autostrada Pedemontana nel caso della Provincia di Monza e della Brianza).

In sede di adeguamento del Ptcp sarà necessario dedicare maggiore approfondimento alla identificazione delle previsioni di nuove infrastrutture viabilistiche, con particolare riferimento alle opere connesse di Pedemontana.

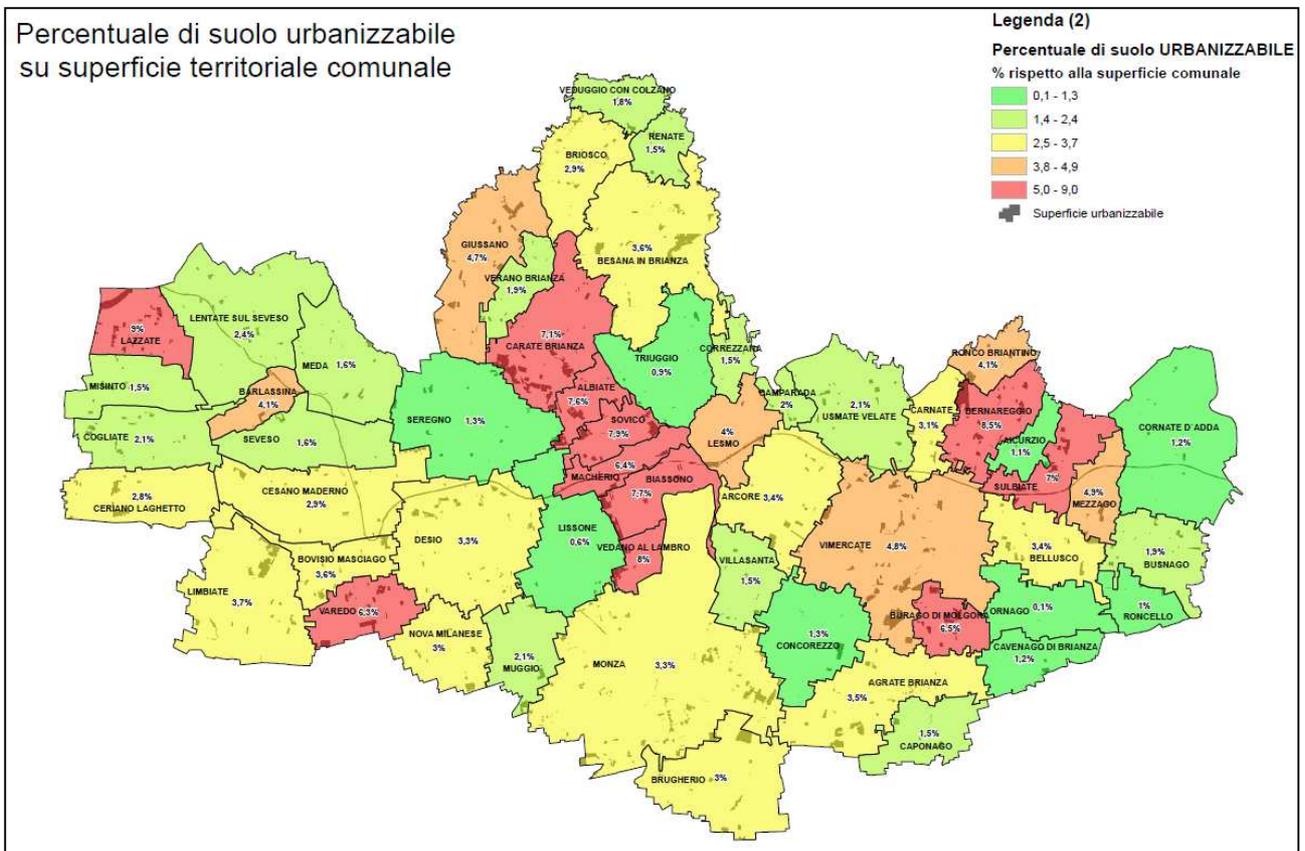


Figura 2



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

Suolo urbanizzabile e tutele paesaggistiche del Ptcp

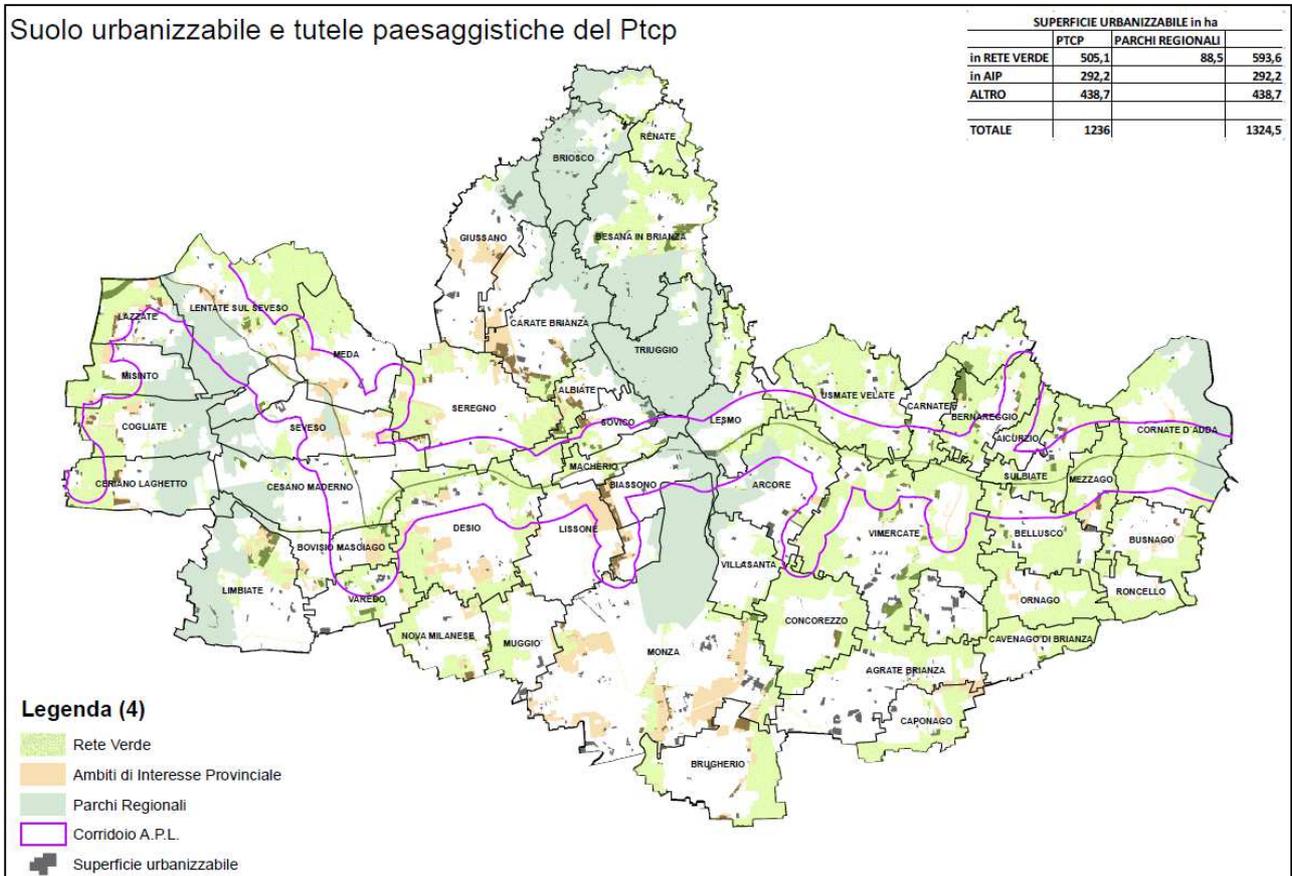


Figura 3

Suolo residuale. Livello di criticità e classi di qualità

Il suolo residuale è definito dalla LR 31/14 come il territorio libero (non urbanizzato, stimato in complessivi 19.224 ettari nella Provincia di Monza e della Brianza) al netto sia delle aree che presentano significative limitazioni fisiche all'edificabilità, sia delle aree che sono interessate da vincoli ambientali tali da precluderne la trasformabilità. Complessivamente il suolo residuale provinciale è pari a circa 15.718 ettari, per un indice medio di suolo residuale provinciale corrispondente al 38,8%. In Figura 4 è rappresentata la distribuzione del dato relativo all'indice di suolo residuale (i.S.R.) per livelli di criticità tra i Comuni della Provincia. Il livello di massima criticità dell'indice è determinato da un valore inferiore al 25%.

Si ritiene che la definizione di suolo residuale debba poter essere ulteriormente specificata dalla Provincia, ad esempio valutando, in fase di adeguamento del Ptcp alla politica regionale di riduzione del consumo di suolo, l'opportunità di includere tra le aree libere non residuali quelle aree a cui il Ptcp stesso già riconosce rilevanza paesaggistico ambientale.

tra i quali Accordi di programma (AdP) o Accordi per la competitività. In accordo con la Città Metropolitana, le Province e i Comuni interessati, individua i contenuti specifici della programmazione territoriale per la rigenerazione di ogni areale e, in sede di programmazione pluriennale, individua, all'interno degli Areali di programmazione territoriale di particolare complessità (areali da 1 a 20 della tavola 05.D4), i territori oggetto di PTRAr.

Le Province, nel PTCP, dovranno a loro volta:

- indicare gli obiettivi, le strategie e le politiche specifiche, per ciascun Ambito territoriale omogeneo, secondo le finalità indicate alla lettera e) comma 1 art. 2 LR 31/14;
- individuare nel dettaglio gli areali di riferimento per la rigenerazione di area vasta, indicati dalla tavola 05.D4 del PTR;
- predisporre, in questi areali, in accordo con la Regione e i Comuni interessati, ove non siano attivati PTRAr, Programmi operativi di rigenerazione di area vasta (PORa).

Posto che Regione potrà, nel caso, individuare PTRAr all'interno degli Areali di programmazione territoriale di particolare complessità (areali da 1 a 20 della tavola 05.D4) in sede di programmazione pluriennale, si ritiene che:

- debba essere garantita e rafforzata la partecipazione dell'ente di area vasta sia nella fase propositiva di individuazione dei PTRAr, sia nella fase progettuale di definizione dei contenuti specifici;
- debba essere contemplata la possibilità che, in ragione di riconoscimento da parte del Ptcp di situazioni idonee e favorevoli, sia la provincia stessa a farsi promotore presso Regione Lombardia della previsione di PTRAr.

2. Ambiti territoriali omogenei (ATO)

Il "Quadro della misura", che individua e mette in relazione parametri di tipo quantitativo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, suolo residuale, ...), la componente previsionale (in particolare la stima della domanda e del fabbisogno per la determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT), il "Quadro della qualità", attraverso l'individuazione e l'interpretazione dei valori del suolo residuale e delle specificità territoriali (valori paesistico-ambientali, polarità, grado di infrastrutturazione,) e le strategie per la rigenerazione, costituiscono la base su cui poggiano criteri e indicazioni per una pianificazione provinciale e comunale finalizzata all'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.

A questo contesto si affianca una ulteriore interpretazione del territorio lombardo finalizzata all'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei

Il territorio della Provincia di Monza e della Brianza, come anticipato in premessa, è interamente parte nell'ATO denominato "Brianza e Brianza Orientale", che si estende a nord oltre i confini provinciali includendo la porzione meridionale della Provincia di Lecco.

Gli ATO rappresentano unità territoriali distinte sulla base di:

- criteri morfologici
- caratteristiche storico/culturali
- caratteristiche economico/sociali.

Per la loro perimetrazione il PTR riprende l'individuazione degli ambiti geografici (n.23) contenuta nel PPR (Piano paesaggistico regionale), ambiti riconoscibili a livello di struttura territoriale ed armonizzati con le suddivisioni amministrative esistenti.

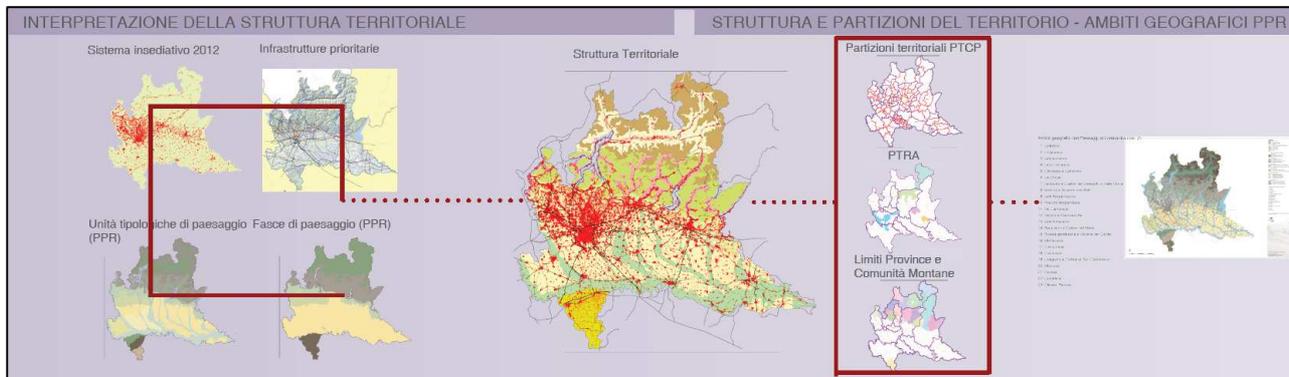


Figura 6. Estratto Tavola 01 del Progetto di integrazione del PTR

Dinamiche insediative, polarizzazione territoriale ed evoluzione dei processi urbanizzativi motivano il progetto di PTR alla decisione di disarticolare alcuni di questi ambiti giungendo alla definizione di n.33 ATO, di cui 7 (perimetrati in azzurro in Figura 7) interprovinciali (vd. Documento di Analisi “Progetto Integrazione PTR” pag. 80-81).

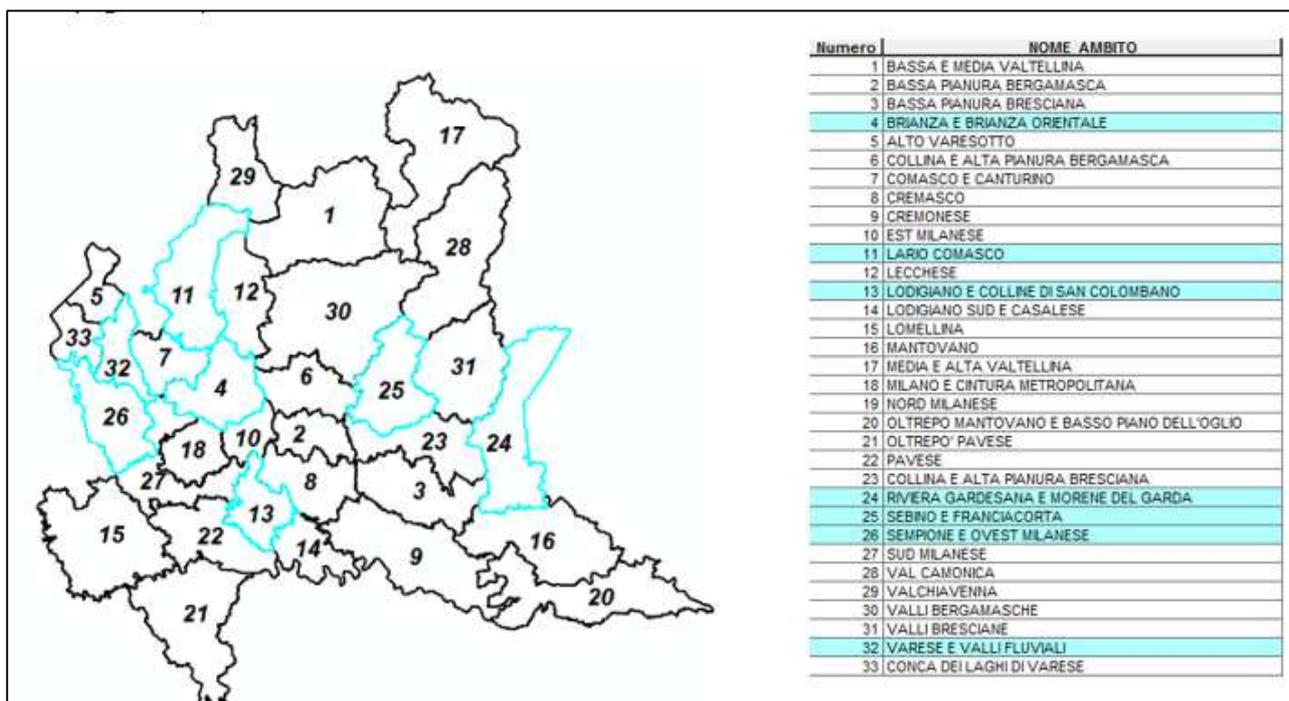


Figura 7. Individuazione dei 33 ATO con, in evidenza, gli ATO interprovinciali

Ipotesi di estensione dei perimetri dell'ATO "Brianza e Brianza orientale" al canturino

Sulla base dei criteri che supportano l'identificazione degli ATO nel Progetto di integrazione del PTR, numerosi aspetti inducono alla formulazione di una ipotesi di revisione dell'ATO "Brianza e Brianza orientale"; l'ipotesi consiste nella sua estensione mediante l'inclusione del Canturino, sub-ambito del Ptcp di Como (come rappresentato sulla Tavola 1 del Progetto di integrazione del PTR) attualmente parte dell'ATO "Comasco e Canturino".



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

Il PPR stesso riconosce, senza tracciarne i confini, alcuni sotto ambiti degli ambiti geografici: il Canturino all'interno dell'Ambito Comasco e la Brianza Orientale all'interno dell'Ambito Brianza. Proprio una delle definizioni dell'ambito Brianza riportata nel PPR (capitolo 3.8, pag. 40) sembra suggerire che Canturino, Brianza e Brianza Orientale fossero in realtà suddivisioni di influenza dell'originario territorio "brianzolo", almeno nella sua accezione più ampia: *"L'eccessiva estensione dell'area ha peraltro fatto accostare al termine proprio (Brianza) la specificazione delle zone di relativa influenza: Brianza monzese (Monza, Vimercate), Brianza lecchese (Oggiono), Brianza comasca (Cantù, Mariano Comense)."*



Figura 8

La lettura delle tavole del Progetto di Integrazione del PTR suggerisce ulteriori elementi che possono convalidare questa identità territoriale.

Morfologia ed elementi costitutivi della struttura fisica

La porzione del Canturino completa la fascia collinare morenica; tale fascia caratterizza la porzione settentrionale della Brianza all'interno del sistema fisico pedemontano, che degrada lentamente nella pianura Padana. Anche la fascia dei laghi inter-morenici rappresenta un continuum proprio del sistema territoriale brianzolo, che parte dal lago di Montorfano e, attraverso i laghi di Alserio e Pusiano, si spinge fino al lago di Annone, comprendendo i tre bacini fluviali brianzoli del Seveso, del Lambro e dell'Adda.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

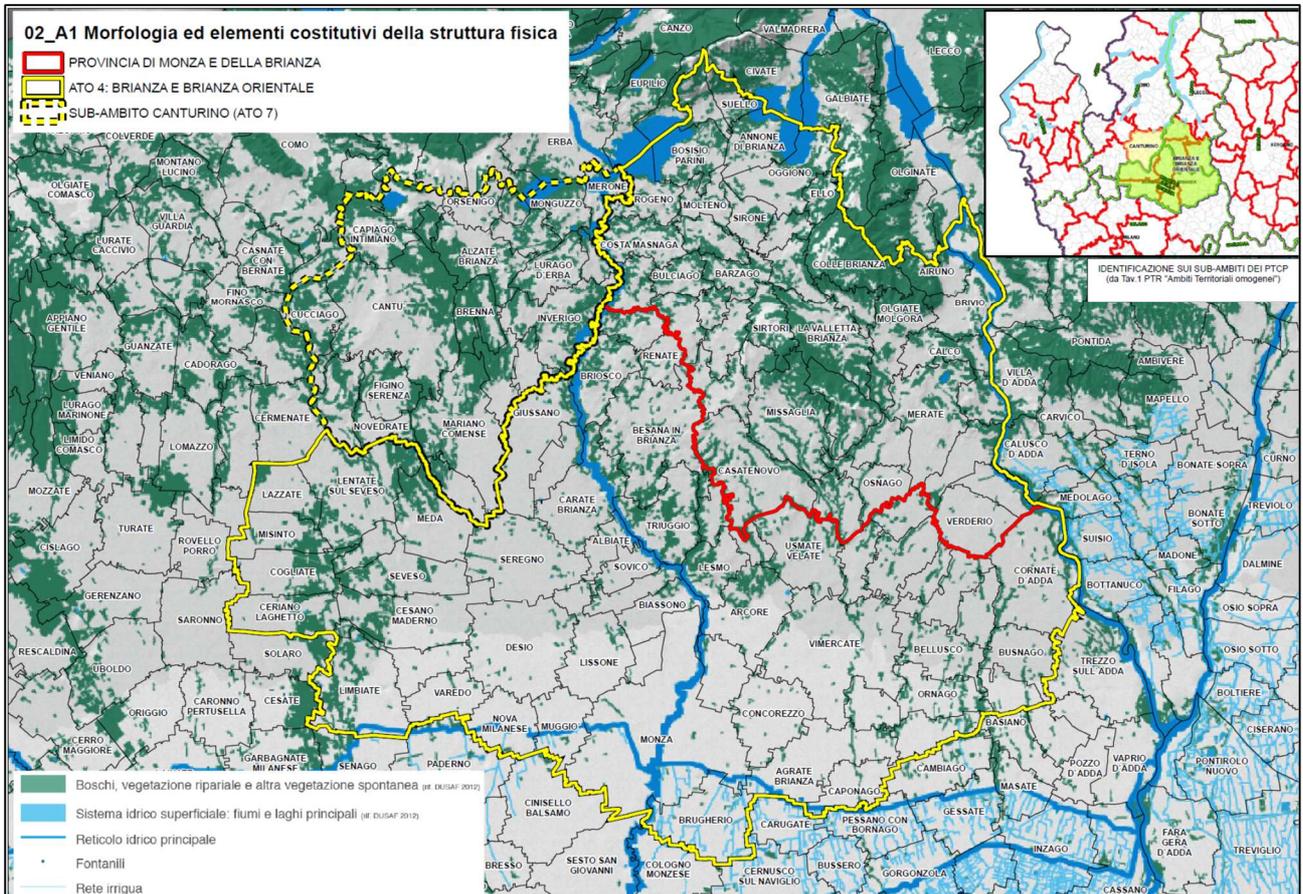


Figura 9

Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile, densità e caratteri insediativi

Per entrambi gli ATO (Brianza e Comasco e Canturino) l'indice di urbanizzazione è tendenzialmente alto; è interessante notare come l'area urbanizzata intorno a Cantù e quella di Mariano Comense si configurino quasi in continuità con la fascia a più alta urbanizzazione della confinante provincia di Monza e della Brianza, da Giussano a Monza. Anche dal punto di vista della lettura della superficie urbanizzata l'area del Canturino è assimilabile all'area brianzola più che a quella comasca.

La densità dell'urbanizzazione e la lettura dei caratteri insediativi dell'area del Canturino permette di riconoscere e distinguere all'interno dell'ATO "Comasco e Canturino" l'addensamento di Cantù dal sistema insediativo Comasco. La fascia più orientale dell'ATO, da questo punto di vista, travalica di fatto il confine dell'ATO stesso ponendosi in continuità, da Mariano Comense, con il territorio lungo la SS36, da Giussano a Monza.

La densità abitativa residenziale si attesta nell'area del Canturino su valori medi più elevati (rispetto alla porzione comasca), comparabili con quelli della parte occidentale della Provincia di Monza e della Brianza. Le direttrici stradali e ferroviarie portano ad una trama urbanizzata che vede le aree residenziali accerchiate dagli insediamenti produttivi anche in questo caso in continuità con il settore centro-occidentale della provincia monzese.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

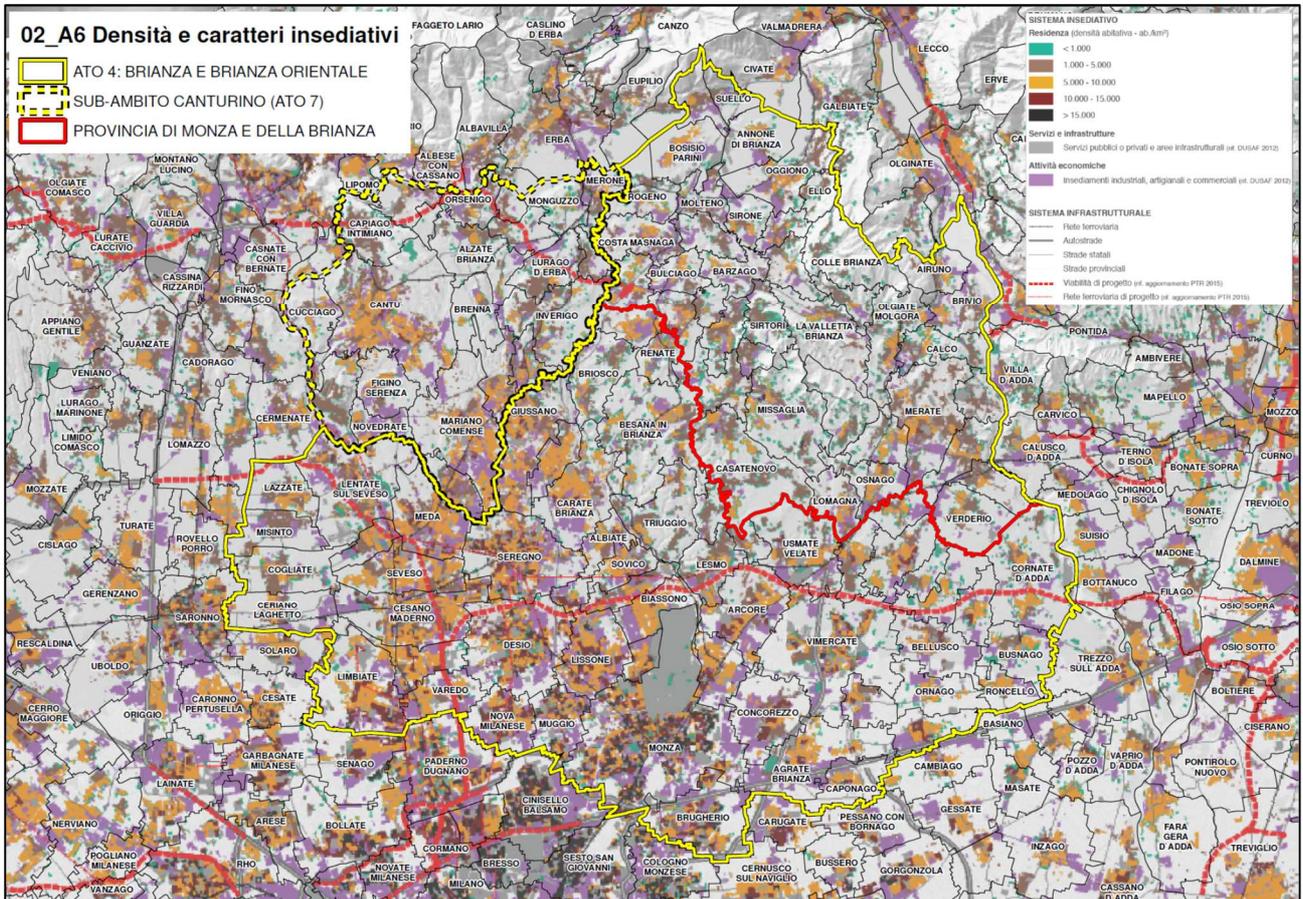


Figura 10

Qualità dei suoli agricoli e qualità del suolo residuale. Elementi identitari del sistema rurale

L'alto indice di urbanizzazione relega il sistema agricolo dell'area brianzola ad un carattere prevalentemente periurbano e residuale.

La qualità agricola dei suoli più alta si attesta nelle estreme porzioni orientale ed occidentale dell'ATO, mentre verso nord, man mano che ci si spinge verso la fascia collinare pedemontana, il suolo agricolo perde qualità attestandosi su valori medi e bassi.

Gli elementi caratterizzanti, ed ancora una volta comuni tra la porzione orientale dell'ATO Brienza e la zona del Canturino, sono le colture florovivaistiche, che invece sembrano meno diffuse nel settore comasco (tutta la fascia settentrionale della Brienza orientale e la zona lariana sono invece accomunate dalla diffusione di colture IGT, IGP, DOCG e DOP, particolarmente dedicate al settore vitivinicolo, come ad esempio l'IGT "Terre Lariane" che utilizza uve provenienti del territorio che va dal comasco fino alle sponde dell'Adda, nelle provincie di Como e Lecco, trovando il suo confine meridionale nelle colline della Brienza).



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

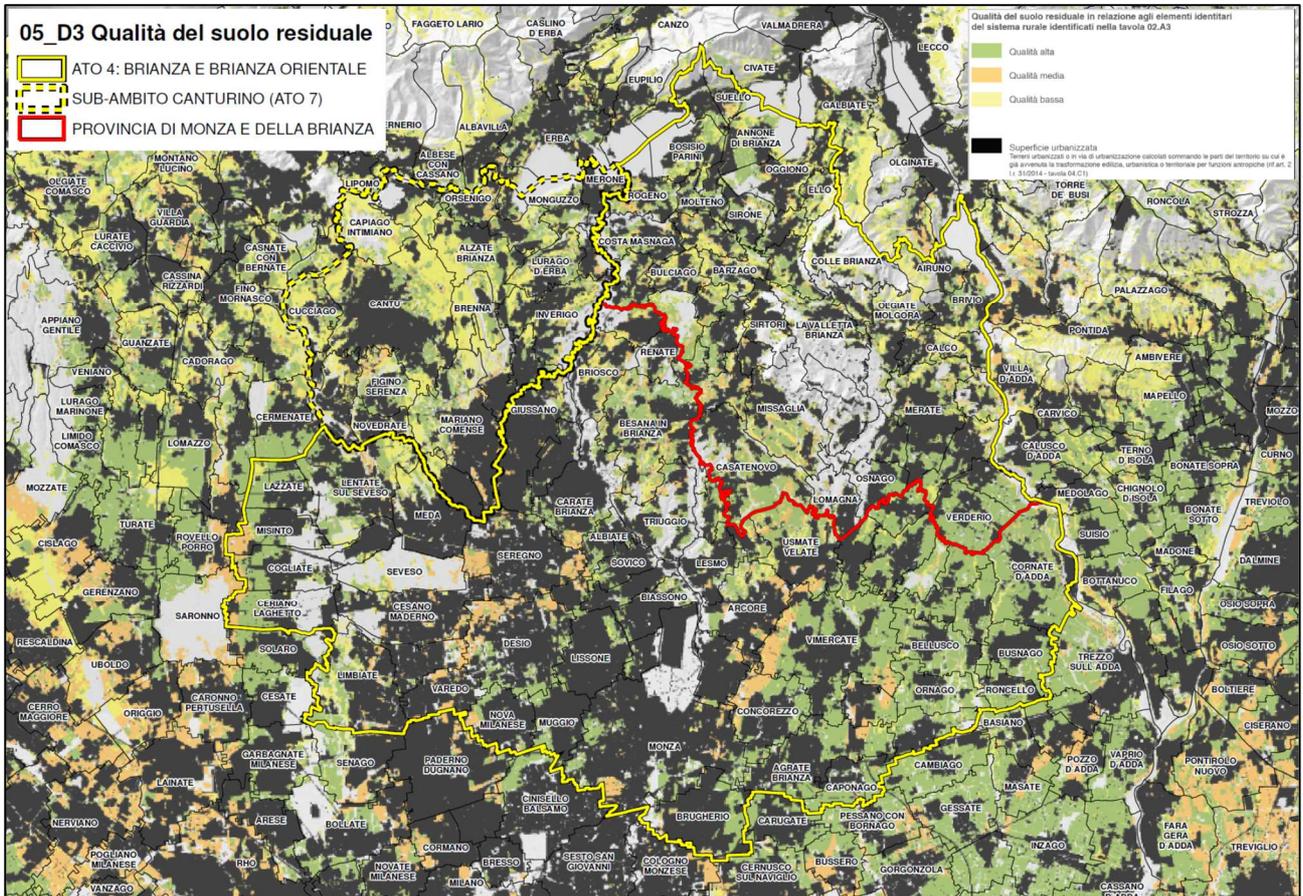


Figura 11

Sistema ecologico e di tutela paesaggistica

L'asse portante del sistema ecologico regionale, nel territorio brianzolo, è costituito dal corridoio primario della RER identificabile con la valle del Lambro. Il corridoio attraversa in direzione nord-sud la provincia di Monza e risale lungo il corso del fiume, percorrendo il confine tra Canturino e Brianza lecchese fino ai laghi brianzoi, che ne costituiscono l'origine idrografica ed ecologica.

Sullo stesso asse del corridoio primario si innestano gli "elementi di primo livello" della RER, che, in testata, si allargano in senso est-ovest a tutta la fascia dei laghi morenici, dal canturino al lecchese.

Da questa fascia discendono, sia ad est che ad ovest del Lambro, altri due sistemi ecologici che ritornano verso sud: nel canturino, un vasto areale che raggiunge il PLIS della Brughiera Briantea e, connesso a questo, il parco regionale delle Groane; nel lecchese, un ulteriore elemento di primo livello che si raccorda ai due parchi regionali di Montevecchia/valle del Curone e dell'Adda nord, traducendosi poi, verso sud, negli elementi di secondo livello che solcano il vimerchiese e innervano il corridoio primario trasversale che attraversa la provincia di Monza da ovest ad est unendo i tre parchi delle Groane, del Lambro e dell'Adda.

Complessivamente è quindi leggibile un sistema ecologico unitario, attestato a nord al piede dei rilievi lariani con la successione dei laghi morenici, che raccorda i tre corridoi meridionali diretti lungo gli assi delle Groane, del Lambro e della valle del Curone.

L'unitarietà di questo sistema conferma la caratterizzazione delle aree canturina e lecchese in modo coerente con quella della Brianza monzese.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

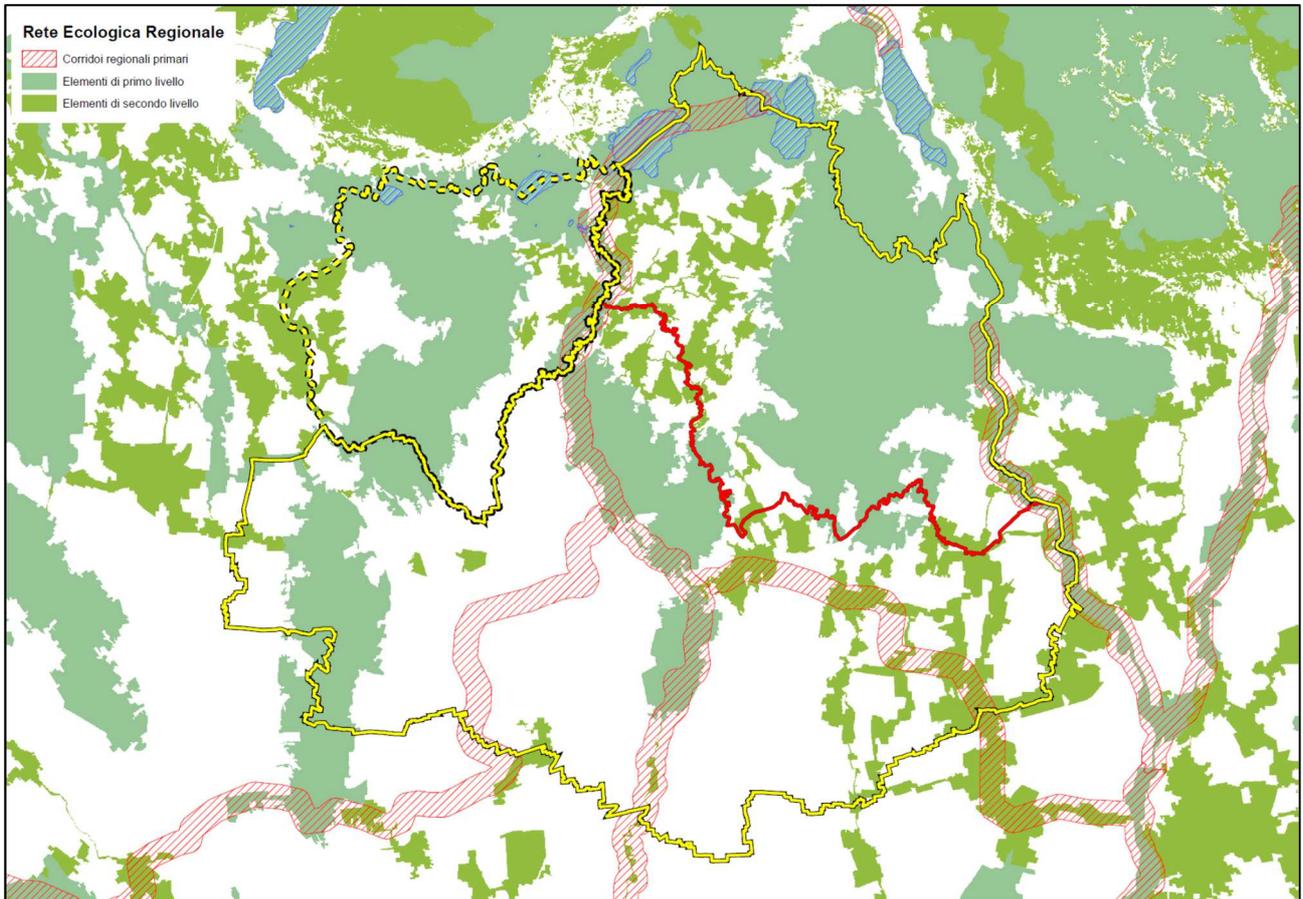


Figura 12. Rete ecologica regionale con individuazione dell'ATO "Brianza e Brianza Orientale" e del sub-ambito *Canturino* dell'ATO "Comasco e Canturino"

A livello degli strumenti di tutela, si mette in evidenza come il Parco Regionale della valle del Lambro sconfini a nord assecondando l'omonimo corridoio primario; a ovest, il Parco delle Groane si pone in continuità con il PLIS della Brughiera, che si estende su diversi Comuni del canturino (e del quale è in corso la fusione con il parco Regionale); a est, i PLIS monzesi della Valletta, dei Colli Briantei e del Rio Vallone sconfinano già nella provincia di Lecco intessendo una rete che, unitamente al PLIS del Molgora, si pone a sistema, senza soluzione di continuità, con il Parco Regionale di Montevicchia/Valle del Curone e con i PLIS del lecchese.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

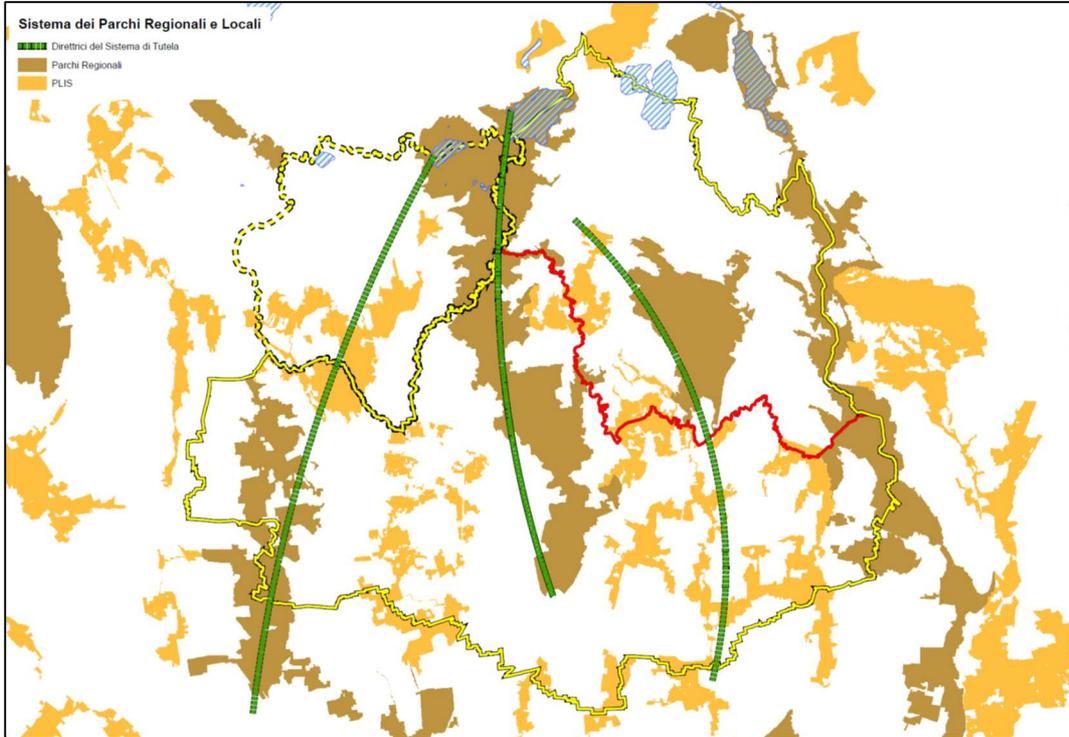


Figura 13. Il sistema dei parchi regionali e locali con individuazione del dell'ATO "Brianza e Brianza Orientale" e del sub-ambito *Canturino* dell'ATO "Comasco e Canturino"

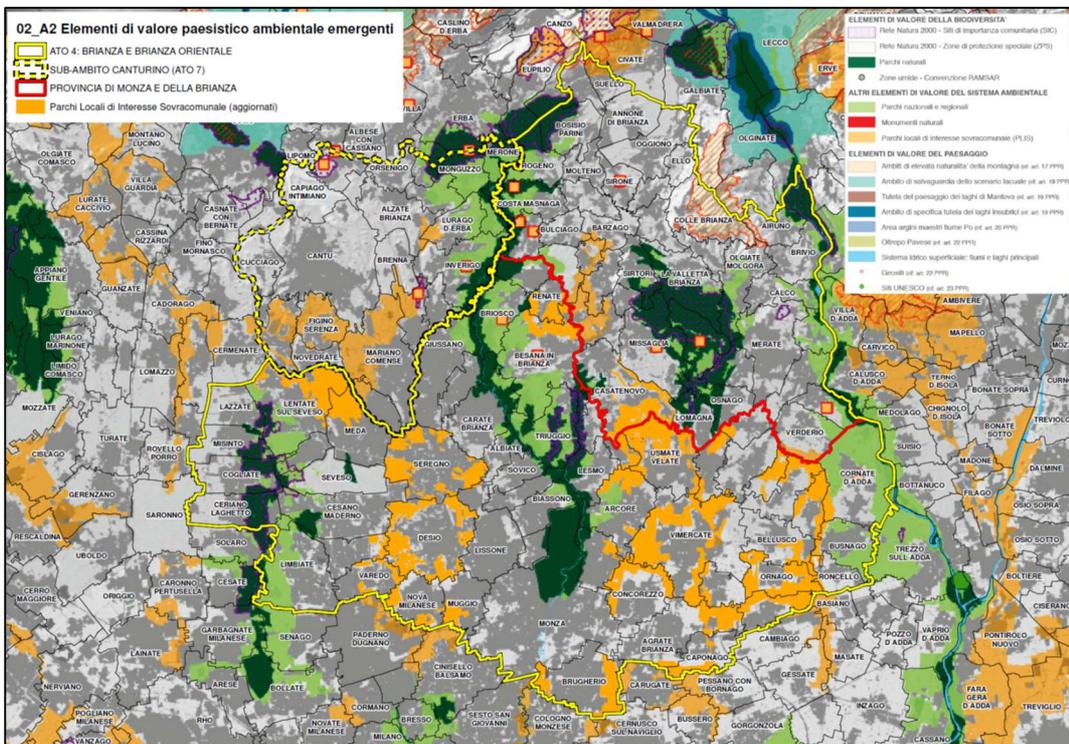


Figura 14. Individuazione dell'ATO "Brianza e Brianza Orientale" e del sub-ambito *Canturino* dell'ATO "Comasco e Canturino" su base della Carta PTR 02_A2 "Elementi di valore paesistico ambientale emergenti".

3. Considerazioni conclusive

Con riferimento all'ATO Brianza e Brianza orientale

Si valuta positivamente l'inclusione dell'intero territorio provinciale, nella sua attuale configurazione amministrativa, in un unico Ambito territoriale omogeneo (Ato) denominato "Brianza e Brianza orientale", che riconosce i caratteri identitari del territorio della Brianza e ne rafforza le specificità, in particolare in relazione ai confinanti ambiti posti a sud. Si ritiene inoltre coerente l'inclusione nel medesimo ATO, dei 40 comuni appartenenti alla porzione meridionale della provincia di Lecco, che presentano caratteristiche affini a quelle dei comuni della Provincia di Monza e della Brianza. Si ritiene pertanto complessivamente che l'identificazione dell'Ambito territoriale omogeneo "Brianza e Brianza orientale", come individuato nella tavola 01 di cui al "Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR31/14" si fondi su motivazioni condivisibili.

Per le ragioni sintetizzate al precedente paragrafo 2, si ritiene tuttavia che sarebbe coerente approfondire l'ipotesi di estendere la delimitazione dell'Ato "Brianza e Brianza orientale" ad ovest, indicativamente includendo il territorio "Canturino", che mostra caratteri molto simili al territorio dell'ATO.

Con riferimento in generale al progetto di integrazione del PTR

1. Richiamate la tempistica stimabile per il completamento dell'iter di integrazione del Ptr e poi dei Ptcp, si ritiene debba essere presa in considerazione l'ipotesi di rivalutare la soglia del 2020 per il raggiungimento del primo obiettivo regionale di riduzione delle previsioni a consumo di suolo.
2. Si ritiene debba essere affrontato il tema del valore prescrittivo e prevalente (ai sensi dell'art 18 c.2 della LR 12-2005) dei contenuti dell'adeguamento Ptcp finalizzato alla politica di riduzione del consumo di suolo. Ciò anche in riferimento all'incidenza che le scelte funzionali all'adeguamento del Ptcp ai sensi della LR 31/14 possono avere sui Piani territoriali delle Aree regionali protette.
3. Si ritiene che la definizione di suolo residuale debba poter essere ulteriormente specificata dalla Provincia, ad esempio valutando, in fase di adeguamento del Ptcp alla politica regionale di riduzione del consumo di suolo, l'opportunità di includere tra le aree libere non residuali quelle aree a cui il Ptcp stesso già riconosce rilevanza paesaggistico ambientale.
4. In materia di rigenerazione, posto che Regione potrà, nel caso, individuare PTRAr all'interno degli Areali di programmazione territoriale di particolare complessità (areali da 1 a 20 della tavola 05.D4) in sede di programmazione pluriennale, si ritiene che:
 - debba essere garantita e rafforzata la partecipazione dell'ente di area vasta sia nella fase propositiva di individuazione dei PTRAr, sia nella fase progettuale di definizione dei contenuti specifici;
 - debba essere contemplata la possibilità che, in ragione di individuazione da parte del Ptcp di situazioni idonee e favorevoli, sia la provincia stessa a farsi promotore presso Regione della previsione di PTRAr.
5. In materia di suolo urbanizzabile, si ritiene importante che il PTR integri i criteri con indicazioni ai Ptcp volte a trattare il tema della priorità di soddisfacimento dei fabbisogni insediativi all'interno del tessuto urbano consolidato.
6. I criteri forniti dal PTR per la determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo di PGT e ATO ripongono correttamente al centro la stima del fabbisogno; con riferimento in particolare alla stima del fabbisogno abitativo, il metodo proposto riprende di fatto quello tradizionalmente usato fin dai primi piani regolatori, nonostante la letteratura e l'esperienza ne abbiano più volte ribadito la sua debolezza. In attesa (e alla ricerca) di un più efficiente modello di riferimento, si ritiene che debbano essere lasciate aperte anche strade diverse di valutazione, che dovranno in ogni caso essere esplicitate di volta in volta dai piani.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
SETTORE TERRITORIO

7. Nella variante del PTR mancano riferimenti agli aspetti paesaggistici del PPR (anch'esso in fase di revisione), nonostante questi siano strettamente interrelati con gli aspetti ambientali del consumo di suolo, e soprattutto potrebbero fornire una matrice di riferimento da utilizzare per i processi di rigenerazione e riqualificazione territoriale. Si evidenzia una sorta di sovrapposizione tra i metodi di analisi del territorio utilizzati per l'integrazione del PTR e quelli utilizzati per l'aggiornamento del PPR, metodi che non sempre risultano congruenti. Nei due strumenti in itinere non viene mai evidenziato il reciproco rapporto; sembra che il PTR si preoccupi soprattutto dell'aspetto quantitativo o della traduzione in termini misurabili degli aspetti qualitativi e che il PPR si focalizzi invece sul "come" realizzare le previsioni, dando per scontate le scelte pianificatorie. In tal senso, i criteri introdotti nel PTR con riguardo agli aspetti paesaggistici risultano elementari e non tengono conto di quanto emerge dalle analisi del PPR. La stessa sconnessione porta a non identificare metodi univoci di monitoraggio: andrebbero scelti indicatori significativi e non complessi che rappresentino gli aspetti propri dell'uno e dell'altro strumento; è poco realistico aspettarsi dai comuni una massa di informazioni minuziosa e dettagliata che potrebbe risultare, nei fatti, non omogenea, non attendibile, di difficile rielaborazione.
8. Si segnala infine l'importanza di chiarire quale data assumere a "punto zero" dello stato della pianificazione a cui applicare la soglia di riduzione del consumo di suolo.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Monza, 30 marzo 2016

Il direttore del Settore Territorio
Arch. Antonio Infosini

Servizio Pianificazione territoriale

Laura Brioschi e Francesca Davino

Settore Parchi, paesaggio e sistemi verdi

Bruno Grillini

Elaborazione dati e cartografie

Lorenzo Villa